

# Flop lezioni con il telefonino «I prof non li sanno usare»

## L'ISTRUZIONE

Smartphone sì, smartphone no: l'uso del cellulare tra i banchi di scuola ha tenuto banco per mesi e diviso in due l'opinione pubblica. Ma, a distanza di 7 mesi dalle linee guida emanate dal ministero dell'istruzione, che cosa è cambiato? Un ragazzo su due continua ad usare lo smartphone di nascosto, per giochi e chat, ma cresce anche la platea di quelli che, invece, in accordo con i docenti scaricano app per studiare e imparano a sfruttare la tecnologia anche per l'apprendimento. E l'esperta Daniela Di Donato, docente di lettere e animatore digitale nelle scuole presenti nel gruppo di lavoro al Miur assicura: «L'uso dello smartphone nella didattica serve a sviluppare la condivisione e la creatività dei ragazzi, allo stesso tempo annulla l'isolamento che può provocare internet».

## LA SPINTA

In base a quanto previsto dalla commissione di esperti, voluta dall'ex ministra all'istruzione Fedeli, l'uso del digitale in aula resta una scelta dei singoli docenti e prevede comunque un approccio formativo alla tecnologia. Si tratta quindi di una spinta verso l'innovazione e il suo naturale sviluppo, per rendere i ragazzi maggiormente consapevoli e responsabili delle potenzialità del digitale. Resta quindi assoluto il divieto di usare lo smartphone in

**L'ESPERTA DANIELA DI DONATO: «FORMAZIONE DIGITALE PER I DOCENTI SOPRATTUTTO IN PROVINCIA»**

► Per il Miur il cellulare doveva diventare parte integrante del percorso didattico

► Sondaggio di Scuola.net: i ragazzi utilizzano lo smartphone in classe ma non per studiare

## Gli studenti e lo smartphone

1 su 2

Lo usa in classe senza autorizzazione del prof

1 su 5

Usa app dedicate allo studio

1 su 3

Ritiene l'uso di internet in classe inutile

1 su 2

Ritiene che i prof non siano preparati

1 su 5

Ha compagni che non hanno smartphone

6 su 10

Usano internet in classe in gruppo (per aiutare chi non ha un dispositivo)



Studenti in classe senza poter usare il telefonino

## Il ritorno sui banchi

## Mercoledì in classe, comincia Bolzano

I primi a rientrare in classe sono gli studenti di Bolzano, il 5 settembre. A Roma e in Lazio si andrà a scuola dal 17 settembre, così come in Emilia, Liguria, Toscana, Calabria, Sardegna. L'ultima sarà la Puglia dove le lezioni inizieranno il 20 settembre (ma poi con l'autonomia scolastica può essere scelta una data diversa a patto di rispettare il numero di

giorni di lezione). Questo l'elenco delle festività fissate per il 2019: 1 novembre (festa dei Santi), 8 dicembre (Immacolata Concezione), 25 e 26 dicembre (Natale e S. Stefano), 1 e 6 gennaio (Capodanno ed Epifania), 21 e 22 aprile (Pasqua e Pasquetta), 25 aprile (Liberazione) 1 maggio (festa del Lavoro), 2 giugno (festa della Repubblica), Festa del Santo Patrono.

tutti i compagni sono dotati di un dispositivo utile al collegamento internet e che, in sei casi su dieci, i compagni lavorano in gruppo per facilitare il lavoro e integrare i ragazzi sprovvisti di strumenti tecnologici. Internet quindi, in un modo o nell'altro, è presente tra i banchi di scuola, sia con i dispositivi forniti dall'istituto sia con quelli personali e messi a disposizione degli altri.

Per gli studenti l'uso didattico dello smartphone è un'innovazione utile? Per un ragazzo su 3 tra quelli interpellati da skoola.net, lo smartphone in classe è inutile. Nell'altra metà c'è chi lo ritiene utile ma giudica imprecisati i professori che non sanno come sfruttarlo nelle lezioni. Nei piani del Miur sono previsti corsi di formazione digitale per i docenti e, tra le linee guida varate lo scorso febbraio, è previsto anche il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti. Ma un ragazzo su due assicura di non aver mai partecipato a incontri preparatori. «Abbiamo incontrato tanti docenti soprattutto nelle province come Rieti o Matera, nell'ambito di Futura, con eventi dedicati alla formazione digitale e all'uso della tecnologia in classe - spiega Di Donato - l'obiettivo è quello di promuovere una didattica inclusiva, dove i ragazzi lavorano insieme, in gruppo, condividendo i loro lavori e portando i loro contributi. Se usato nella maniera giusta, lo smartphone per uso didattico riesce a superare anche lo spettro dell'isolamento e dell'abuso che a volte internet può portare. Del resto anche l'Unione Europea, nel maggio scorso, ha inserito tra le raccomandazioni quella di innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione».

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Viganò, il Vaticano cambia strategia: un memo per rispondere all'ex nunzio

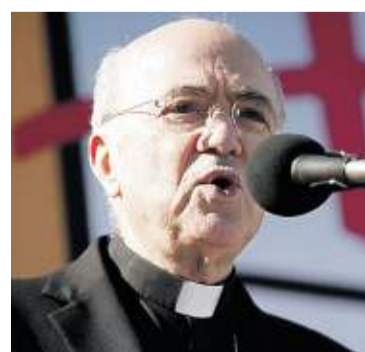
### IL CASO

**CITTÀ DEL VATICANO** Papa Francesco si è scagliato contro l'ipocrisia nella Chiesa. Nel mirino sono finiti gli scribi e i farisei di biblica memoria. Il riferimento ispirato dalla pagina del Vangelo di Marco letta ieri in tutte le chiese ha immediatamente rimandato, come un effetto pavloviano, alle ultime rumorose vicende che stanno travolgendo il pontificato, tra accuse, contro-accuse e inedite richieste di dimissioni. Finora Papa Francesco ha scelto di non proferire una sillaba sul memoriale diffuso urbi et orbi dall'ex nunzio negli Stati Uniti, Carlo Maria Viganò nonostante la pesante critica a non essersi mosso con solerzia per rimuovere McCarrick, l'ex cardinale con il brutto vizio di molestare i seminaristi della diocesi di Washington. Ha optato per la via del silenzio probabilmente dando ascolto ai consiglieri del suo staff che, ancora nei giorni scorsi, suggerivano di minimizzare e non rispondere nella speranza di veder sgonfiare la bufera sollevata da Viganò. All'inizio erano in molti in Vaticano a pensare si potesse gestire facilmente in questo modo ma levata di scudi e il tenore della reazione negli Stati Uniti ha indotto a riflettere.

### LA SCELTA

La questione non solo non accenna a calmarsi ma ha centrato ancora il nervo scoperto della pedofilia al quale si è inserita una seconda feroce polemica, quella relativa alla presenza di una lobby gay nella Chiesa, tra le fila degli ecclesiastici, che rimanderebbe addirittura allo stesso McCarrick (sempre secondo le accuse). Mentre le polemiche infuriano e l'opinione pubblica fatica a comprendere questa sostanziale opacità, in Vaticano si è iniziato a riflettere seriamente sulla necessità di rispondere punto su punto al dossier. Liquidare un caso talmente complesso come questo con una sola frase pronunciata in aereo di ritorno dall'Irlanda («Non dirò una parola al momento, intanto fate voi un giudizio») non ha di certo aiutato. Il sito, molto vicino al Vaticano, Il Sismografo, sempre piuttosto ben informato, anche ieri metteva in evidenza che il Papa darà risposta a Carlo Maria Viganò e forse lo farà nei prossimi giorni. «Ovviamente non sarà una dichiarazione-risposta di Francesco».

**ATTESO UN COMUNICATO UFFICIALE SULL'AFFAIRE DELL'EX CARDINALE MCCARRICK ACCUSATO DI MOLESTIE A WASHINGTON**



Carlo Maria Viganò

l'affaire McCarrick. Il comunicato della Santa Sede toglierebbe sicuramente la castagne dal fuoco a Papa Francesco visto che fra pochi giorni, dal 22 al 25 settembre, farà visita ai Paesi Baltici e al suo ritorno lo aspetta la solita conferenza stampa dove verrà interpellato non solo su McCarrick ma pure sulla pedofilia e sulla lobby gay.

### LA RACCOLTA FIRME

Una parola del Papa potrebbe mettere fine al gioco degli equivoci e determinare una volta per tutte la verità senza aspettare che negli Usa lo scandalo originato dalle esternazioni di Viganò possa aumentare i danni. Nella diocesi di Washington sono già iniziate le raccolte di firme per cacciare l'attuale cardinale, Wuerl, visto che aveva dato il permesso a McCarrick di trasferirsi in una residenza accanto ai seminaristi, nonostante fossero iniziate le inchieste per alcuni abusi. Lo scandalo pedofilia è evidentemente esploso ai piani alti della Chiesa e la domanda è come sia stato possibile farlo cardinale. All'Angelus Papa Francesco ha riflettuto sul ruolo di scribi e farisei, ossia coloro che «stravolgono la volontà di Dio trascurando i suoi comandamenti per osservare le tradizioni umane». Non ha fatto riferimenti specifici, parlava in generale. «Il racconto evangelico si apre con l'obiezione che gli scribi e i farisei rivolgono a Gesù, accusando i suoi discepoli di non seguire i precetti rituali secondo le tradizioni. In questo modo, gli interlocutori intendevano colpire l'attendibilità e l'autorevolezza di Gesù come Maestro». Non c'erano riferimenti alla guerra in corso ma la riflessione biblica sembra ritagliarsi bene alle cronache.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FARAONE

- CASA D'ASTE -  
MILANO

*I nostri esperti di Milano, Torino e Roma sono a disposizione, su appuntamento sin da subito, per valutare beni da inserire nella prossima asta autunnale.*

Anello in platino con zaffiro Kashmir taglio cuscino del peso di circa 9ct contornato da diamanti taglio brillante e baguette per un totale di circa 1ct. Certificato SSEF. Base d'asta € 100.000,00-200.000,00. AGGIUDICATO PER € 633.850,00 (diritti inclusi).

ROMA: ALESSANDRO SILVESTRINI  
VIA LEONCINO, 16 - TEL. (+39) 06 68.76.297

TORINO: ROBERTO GAI  
CORSO VALDOCCO, 2 - TEL. (+39) 011 04.47.055

VIA MONTENAPOLEONE, 9  
20121 MILANO - III° PIANO  
TEL. +39 02 76.31.91.53  
www.faraonecasadaste.it